

## Una nuova stazione di *Rhus Coriaria* L. in Campania

Sulla diffusione e distribuzione del *Rhus Coriaria* L. nella penisola italiana, le segnalazioni che si hanno sono alquanto vaghe e sommarie e non sempre precise nei riguardi della sua localizzazione.

Anche dalla letteratura più antica si può desumere, infatti, che si tratta di una specie non troppo frequente nelle nostre colline boschive (1), caratteristica della zona mediterranea o dell'olivo, ma che si spinge talora anche in quella del castagno o della rovere.

Secondo il FIORI (2) questa entità è presente « ... quà e là: veronese, prov. Torino, Liguria, Toscana, bolognese, Abruzzo sul Morrone, Lazio, Gargano, Basilicata sul Vulture, leccese, Sicilia (dove è anche estesamente coltivata), Malta, Pantelleria (forse coltivata), Capraia, Elba, Pianosa ».

Lo stesso FIORI (3), sulla distribuzione in Italia del *Rhus Coriaria* L., si esprime molto schematicamente così: « ... trovati quà e là nella macchia mediterranea ed anche nella zona del *Castanetum* ed è largamente coltivato in Sicilia, perchè le sue foglie sono assai ricercate per il tannaggio di alcune qualità speciali di pelli ».

Il PICCIOLI (4), oltre che nelle località indicate dal FIORI, segnala la presenza del *Rhus Coriaria* L. anche nel nizzardo, nell'Appennino parmense e ad Urbino.

Per le provincie dell'Italia meridionale le notizie acquisite sulla distribuzione di questo arbusto sono piuttosto scarse ed il

---

(1) TARGIONI-TOZZETTI O. - Istituzioni botaniche, Tomo II, p. 240, 1813.

(2) FIORI A. - Flora Analitica d'Italia, vol. II, p. 118, 1925-29.

(3) FIORI A. - *Le associazioni della macchia. I Rhus*. L'Alpe, Rivista Forestale Italiana, XIX, 11-12, pp. 457-458, 1932.

(4) PICCIOLI L. - Selvicoltura, p. 150, 1923.

TENORE (5) limita le stazioni di questa specie alle seguenti: Gargano presso S. Angelo, in terra d'Otranto a Tricase, in Abruzzo al Morrone, alle quali il PARLATORE (6) aggiunge anche quelle del Circeo, di Terracina, di Barletta e Trani, del Vulture e di Melfi. Per la Sicilia, dov'è comunissima, la sua diffusione è menzionata genericamente, senza precisare i vari centri di vegetazione.

La sua presenza nel Circeo è segnalata anche da FIORINI MAZZANTI (7), SANGUINETTI (8) e ROLLI (9); a Terracina da BERTOLONI (10) ed ABBATE (11); entrambe le stazioni sono poi ricordate da BEGUINOT (12).

Il TERRACCIANO (13) ha rinvenuto questa specie anche a Pastena sulle rupi ed a Fondi alla Fontana di Vitruvio. Sono queste le località più prossime alla Campania, in cui sia stata accertata la presenza del *Rhus Coriaria*.

Questa specie che, come si è visto, è caratterizzata da una distribuzione quanto mai irregolare e saltuaria, è stata reperita nella Regione Campana solo in due stazioni e precisamente ai Ponti di Valle di Maddaloni e sul pendio meridionale di Caserta Vecchia (14), su aridissimi terreni calcarei, poveri di vegetazione e con esposizione a mezzogiorno ed a levante.

---

(5) TENORE M. - Flora napoletana, vol. II, p. I del tomo III, pp. 345-346, 1824-29.

(6) PARLATORE F. - Flora italiana. Descrizione delle piante che crescono spontanee o vegetano come tali in Italia e nelle isole, vol. V, p. 388, 1850-73.

(7) FIORINI MAZZANTI E. - *Notizie sopra poche piante da aggiungersi al Prodromo della Flora Romana*. Giornale Arcadico di Roma, t. 18, p. 164, 1833.

(8) SANGUINETTI P. - *Florae Romanae prodromus alter*, p. 251, 1864.

(9) ROLLI E. - *Romanarum plantarum Centuria XVIII* (non pubblicato), in Parlatore, lav. cit.

(10) BERTOLONI A. - *Flora Italica sistens plantas in Italia et in insulis circumstantibus sponte nascentes*, III, p. 476, 1833-54.

(11) ABBATE E. - *Flora*, in Guida della prov. di Roma, I, 2ª ed., p. 233.

(12) BEGUINOT A. - *Prodromo ad una Flora dei bacini Pontino ed Ausonio*. Estr. Annali Museo Civico di Storia Naturale di Genova, serie II, XVIII (XXXVIII), p. 113, 1897.

(13) TERRACCIANO N. - *Quarta relazione intorno alle peregrinazioni botaniche negli anni 1874-75*, p. 49 e p. 77, 1878.

(14) TERRACCIANO N. - *Relazione intorno alle peregrinazioni botaniche in Terra di Lavoro*. Elenco delle piante raccolte in certi luoghi della prov. di Terra di Lavoro nell'anno 1871, p. 27 e p. 89, 1872.

Infatti, non ostante le numerose esplorazioni a carattere fitogeografico fatte da illustri Botanici e la ricca letteratura esistente sulla Flora di questa interessante regione, oltre alla segnalazione del TERRACCIANO non è possibile trovare altra indicazione su questa specie.

Un accenno piuttosto vago sulla presenza di *Rhus Coriaria* nella penisola sorrentina è dovuto al GUADAGNO (15) il quale, in base a personali deduzioni, interpreta la specie contrassegnata con il n. 470 nelle note di viaggio di P.A. MICHELI (16), come *Rhus Coriaria* L.

Oltre a queste scarse notizie, nessun altro lavoro floristico riguardante la Campania ricorda questa specie per cui, riepilogando, le stazioni nelle quali è stato segnalato il *Rhus Coriaria* sono, a tutt'oggi, le seguenti: ai Ponti di Valle di Madaloni, sulle pendici meridionali di Caserta Vecchia e nella penisola sorrentina, nei pressi di Majori.

Nel corso di un'escursione effettuata nel maggio di questo anno sul monte Castello di S. Angelo (m. 275 s.m.) alle spalle della città di Salerno, dominato dalle rovine di una costruzione di origine romana, ampliata e trasformata in roccaforte dal longobardo Arechi, in un vecchio oliveto abbandonato ed invaso da una compatta formazione di *Ailantus glandulosa*, ho potuto rilevare una colonia alquanto diffusa di *Rhus Coriaria* L.

Questa specie in precedenza non era stata notata e perciò non menzionata da quanti ebbero occasione di erborizzare nel salernitano; conseguentemente non figura nei Cataloghi delle piante vascolari elaborati dal PASQUALE, PEDICINO e TERRACCIA-

---

(15) GUADAGNO M. - *La vegetazione della penisola sorrentina*. Boll. Orto Botanico della Università di Napoli, tomo V, p. 163, 1918.

(16) P.A. MICHELI, che visitò l'Italia meridionale nel 1710, ha erborizzato anche nella penisola sorrentina e nel manoscritto che contiene gli appunti sulle piante raccolte, in corrispondenza del n. 470 si legge « *Rhus folio Ulmi C.B. Pin. 414, Inst. R.H. 611* ». Il Guadagno, dopo l'accurata esplorazione botanica delle località micheliane, ritiene che questa indicazione debba riferirsi al *Rhus Coriaria* L. La località in cui sarebbe stato raccolto, in base agli elementi forniti dallo stesso Micheli, sarebbe tra il ponte Cromario e Majori, e precisamente « inter eundem Pontem et locum . . . . di Majore in montibus a mari paululum remotioribus ». (Guadagno, op. cit., pag. 164).

NO (17) e dal LACAITA (18), (19), per limitare la citazione a quei Botanici i cui lavori interessano più da vicino i distretti nei quali rientra anche il massiccio calcareo del Monte Castello.

Ho quindi motivo di ritenere che la stazione di *Rhus Coriaria*, che viene ora descritta, sia da considerarsi come nuova per la Campania.

Questa stazione, esposta interamente a sud, ad una quota compresa tra m. 80 e 120 s.m., è ubicata appena a monte della periferia della vecchia Salerno all'altezza delle Carceri dei Cappuccini e si raggiunge dopo aver superate le prime dure rampe di un ripido sentiero, che porta appunto ai ruderi del Castello di Arechi.

Appartiene all'Orizzonte delle sclerofille sempreverdi mediterranee del Piano basale dello schema di successione di piani e orizzonti altimetrici della vegetazione in Italia, elaborato dal NEGRI (20).

Il terreno vegetale, di ridotto spessore e con assenza di humus, deriva dalla disgregazione e decomposizione di rocce calcaree — dovunque affioranti — appartenenti al Trias superiore, formate da dolomie stratificate o massicce e che costituiscono l'ossatura della intera collina, delimitata ad oriente dal torrente Cernichiara - Rio Festino e ad occidente dal torrente Fusingola. Si tratta di un ambiente estremamente povero e caratterizzato da un elevato grado di aridità.

L'area su cui si è insediato il *Rhus Coriaria* è molto ridotta (appena 5000 mq.), dalla forma assimilabile ad un trapezio con

---

(17) PASQUALE G.A., PEDICINO E.A., TERRACCIANO N. - *Catalogo delle piante raccolte nei dintorni di Salerno, Amalfi ed Eboli*. Atti del Congresso Scientifico Provinciale tenuto in Salerno dall'Accademia degli Aspiranti Naturalisti di Napoli, pp. 86-104 (1864), in *Annali dell'Acc. degli Aspiranti Naturalisti in Napoli*, tomo III, vol. IV, 1864.

(18) LACAITA C. - *Aggiunte alla Flora del Principato Citra*. Bull. Orto Botanico dell'Università di Napoli, tomo III, pp. 251-307, 1913.

(19) LACAITA C. - *Catalogo delle piante vascolari dell'ex Principato Citra*. Bull. Orto Botanico della Università di Napoli, tomo VI, pp. 101-256, 1921.

(20) NEGRI G. - *Ricerche sulla distribuzione altimetrica della vegetazione in Italia. Introduzione*. Nuovo Giornale Botanico Italiano, n.s., XLI, pp. 327-364, 1934.

il lato inferiore di m. 70, quello superiore di m. 30 e con un'altezza che si può ritenere eguale a m. 100.

Questa specie si rinviene dovunque: su detriti antichi e recenti, entro le screpolature delle rocce calcaree e sui muri a secco di vecchia costruzione, di guisa che si comporta indifferentemente come macericola, rupicola e muricola.

Nella parte inferiore della stazione, dove vegetano annosi ulivi non curati dall'uomo ed il terreno appare incolto da lunga data, il *Rhus Coriaria* costituisce l'elemento dominante di una cenosi, nella cui composizione entrano a far parte anche *Ailantus glandulosa*, *Inula viscosa*, *Mercurialis annua*, *Parietaria officinalis*, *Rubus fruticosus*. Queste entità, in uno ad altre piante banali, in gran parte infestanti delle colture, formano un consorzio molto compatto.

Procedendo dal basso verso l'alto, su terreno spoglio di vegetazione arborea ed arbustiva — fatta eccezione per alcuni esemplari di *Pistacia Lentiscus* e *Fraxinus Ornus*, che non sono per altro sufficienti per giustificare la supposizione che si tratti di relitti di preesistenti aggruppamenti di vegetazione arborea o di macchia mediterranea in seguito a processi regressivi, dovuti ad azioni di vario ordine — ho potuto notare come il *Rhus Coriaria* si vada lentamente ma progressivamente inserendo nelle cenosi formate da specie eminentemente eliofilo-xerofile.

Nello strato erbaceo *Brachypodium pinnatum* e *Andropogon hirtus* assumono la dominanza in un consorzio in cui abbondano le terofite. Sulle pareti verticali delle rupi calcaree e nei crepacci si rinviene *Capparis spinosa* v. *inermis*, *Hedera Helix* ed in un punto anche *Adiantum Capillus-Veneris* (21).

Per meglio inquadrare la stazione dal lato fitosociologico, riporto qui di seguito l'elenco delle specie raccolte ed annotate esclusivamente nell'ambito dell'area di distribuzione del *Rhus Coriaria*. Le specie raccolte sono precedute da un asterisco. La nomenclatura adottata e l'ordine seguito è quello della Nuova Flora Analitica d'Italia di A. FIORI.

---

(21) La permanenza di questa felce, data la stazione aridissima ed esposta a mezzodi, è subordinata alla utilizzazione delle acque che filtrano dalle screpolature della roccia ed al tasso di umidità presente nei fori, nei quali questa felce è impiantata.

- \* *Adiantum Capillus-Veneris* L.
- \* *Andropogon hirtus* L. var. *typicus* Fiori
- Avena sativa* L. var. *fatua* (L.) Fiori
- \* *Koeleria phleoides* Pers.
- Briza maxima* L.
- Dactylis glomerata* L. var. *typica* Fiori
- \* *Dactylis glomerata* L. var. *hispanica* (Roth) Fiori
- \* *Sclerocloa rigida* LK. var. *typica* Fiori
- \* *Bromus sterilis* L. var. *madri-tensis* (L.) Fiori
- \* *Brachypodium pinnatum* P.B.
- \* *Lolium perenne* L. var. *rigidum* (Gaud.) Fiori
- Hordeum murinum* L.
- Smilax aspera* L.
- Agave americana* L.
- Ficus Carica* L.
- Parietaria officinalis* L.
- \* *Thesium linophyllum* L. var. *divaricatum* (Jan) Fiori
- Rumex bucephalophorus* L.
- Tunica saxifraga* Scop. var. *typica* Fiori
- \* *Reseda alba* L.
- Capparis spinosa* L. var. *inermis* Turra
- Alyssum maritimum* Lam.
- Papaver Rhoeas* L.
- \* *Nigella damascena* L.
- Rubus fruticosus* L. var. *ulmifolius* (Schott)
- \* *Poterium Sanguisorba* L. var. *polygamum* (W. et K.) Fiori
- \* *Ononis reclinata* L. var. *mollis* Heldr.
- \* *Melilotus sulcata* Desf. var. *typica* Fiori
- \* *Trifolium scabrum* L.
- Trifolium campestre* Schreb.
- \* *Antyllis Vulneraria* L. var. *praepropera* (Beck) Fiori
- Psoralea bituminosa* L.
- \* *Scorpiurus muricata* L. var. *subvillosa* (L.) Fiori
- Hedera Helix* L.
- \* *Foeniculum vulgare* Mill. var. *piperitum* (Sweet) Fiori
- \* *Daucus Carota* L.
- Rhammus Alaternus* L.
- Pistacia Lentiscus* L.
- \* *Geranium rutundifolium* L.
- \* *Linum strictum* L. var. *spicatum* Pers. f. *capitatum* Guss.
- \* *Ruta graveolens* L. var. *divaricata* (Ten.) Fiori
- Ailantus glandulosa* Desf.
- Euphorbia helioscopia* L.
- \* *Euphorbia Peplus* L. var. *peploides* (Gouan) Fiori
- Mercurialis annua* L.
- Anagallis arvensis* L. var. *phoenicea* Gouan
- Olea europaea* L. var. *Oleaster* (Hfg. et LK.) Fiori
- \* *Fraxinus Ornus* L. var. *typica* Fiori
- \* *Fraxinus excelsior* L.
- \* *Echium vulgare* L. var. *pustulatum* (S. et S.) Fiori
- \* *Convolvulus Cantabrica* L.
- Convolvulus sepium* L.
- \* *Hyoscyamus albus* L.
- Solanum nigrum* L.
- Verbascum sinuatum* L.

- Linaria purpurea Mill.  
\* Antirrhinum Orontium L.  
Antirrhinum majus L.  
\* Scrophularia canina L. var. bicolor (S. et S.) Fiori  
\* Satureja montana L. var. communis (Vis.) Fiori  
\* Satureja graeca L.  
\* Satureja Calamintha Scheele var. Nepeta (Scheele) Fiori  
Acanthus mollis L.  
Plantago lanceolata L. var. communis Schlecht.  
Plantago Psyllium L. var. typica Fiori  
\* Sherardia arvensis L. var. typica Fiori  
Centranthus ruber DC.  
\* Campanula Erinus L.
- Senecio vulgaris L.  
\* Erigeron crispus Pourr.  
Artemisia campestris L. var. variabilis (Ten.) Fiori  
\* Anthemis arvensis L. var. nicaeensis (W.) Fiori  
\* Achillea ligustica All. var. typica Fiori  
\* Phagnalon rupestre DC. var. Tenorii (Presl.) Fiori  
Inula viscosa Ait.  
\* Asteriscus spinosus Sch. Bip. var. pallens (Cicioni) Fiori  
\* Calendula officinalis L. var. arvensis (L.) Fiori  
\* Carduus pycnocephalus L.  
Picris hieracioides L.  
\* Urospermum Dalechampii Schm.  
\* Urospermum picroides Schm.  
\* Crepis neglecta L.

Il *Rhus Coriaria* per la tendenza ad estendere verso l'alto la sua attuale area, dà prova non solo di esser in armonia con le condizioni ecologiche della stazione, ma anche di possedere quei requisiti che contraddistinguono le specie colonizzatrici di terreni poveri ed ingrati. Tale è infatti il suo comportamento nell'ambito di questa stazione, che appare notevolmente antropizzata per la sua vicinanza al centro abitato.

Gli esemplari di *Rhus Coriaria* nella parte bassa assumono dimensioni maggiori e sono più abbondanti; il loro sviluppo ed il loro numero vanno progressivamente riducendosi mano a mano che si procede verso l'alto.

Il che starebbe ad indicare che la colonizzazione si realizza dal basso verso l'alto della pendice del colle e che i primi esemplari, dai quali ha avuto inizio l'attuale colonia, si sono impiantati nei pressi dei vecchi olivi.

Appare problematico azzardare ipotesi sull'insediamento del *Rhus Coriaria* in questa stazione. Ma vari elementi e cioè la sua presenza così localizzata su di una tanto modesta superficie,

la assoluta prevalenza di esemplari giovani e la loro distribuzione sul terreno in modo tutt'altro che regolare ed uniforme, farebbero propendere più per una origine fortuita, naturale e spontanea, anzichè per una introduzione artificiale o per una spontaneizzazione in seguito a coltivazione per lo sfruttamento del fogliame, ricco di sostanze tanniche ed impiegato in conceria.

Indagini condotte sul posto non hanno sortito alcun esito, al fine di avvalorare in maniera probatoria l'una o l'altra ipotesi e nessuna notizia si è potuta acquisire circa l'epoca della sua comparsa o eventuale introduzione.

#### RIASSUNTO

In questa nota si segnala e si descrive una stazione di *Rhus Coriaria* L. nel salernitano. Viene sommariamente illustrato il comportamento di questa specie nell'ambito di tale stazione, della quale si dà l'elenco floristico. E' messo in evidenza anche l'interesse che il rinvenimento in oggetto presenta, perchè, costituisce un ulteriore anello di congiunzione con le altre stazioni di *Rhus Coriaria* esistenti nell'Italia meridionale.

#### SUMMARY

A new location for *Rhus Coriaria* L. in the region of Salerno is described. The relationship of the species with the flora of the district is discussed and a list is given. This discovery extends our knowledge of the distribution of *Rhus Coriaria* in southern Italy.



SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE

TAVOLA I

- Figura 1. Esemplare di *Rhus Coriaria* impiantato nel foro di un muro.
- Figura 2. Rigogliosa vegetazione di *Rhus Coriaria* su materiale detritico.

TAVOLA II

- Figura 3. Stazione rupicola di *Rhus Coriaria*.





R. AGOSTINI - Una nuova stazione di *Rhus Coriaria* L. in Campania





R. AGOSTINI - Una nuova stazione di *Rhus Coriaria* L. in Campania

